



Comunicato Stampa

n. 15/2007

03-07-2007

Dall'Everest al Golfo Persico cresce l'impegno ambientale del Comitato Ev-K2-Cnr

Un polo di ricerca ambientale e tecnologica in Medio Oriente. Per studiare il territorio del Golfo, il mare, l'aria, il clima. Per risolvere problemi di desertificazione, contaminazione delle acque, smaltimento rifiuti, trasporti inquinanti. E per promuovere lo sviluppo sostenibile creando preziose opportunità per l'industria italiana. Ecco che cos'è Gemm, il nuovo progetto lanciato dal Comitato Ev-K2-Cnr insieme ad una cordata di aziende italiane.

"Gemm" sta per Gulf Environmental Monitoring and Management. Si tratta prima di tutto di un progetto di monitoraggio e ricerca ambientale che coinvolge scienziati internazionali e strutture locali in una serie di progetti legati alle criticità ambientali rilevate sul territorio. Ma anche della creazione di opportunità industriali e commerciali per le aziende italiane che operano nel settore ambientale e che vogliono entrare nell'area del Golfo Persico.

Un territorio fortemente provato dalla Prima Guerra del Golfo, ma allo stesso tempo ricchissimo di petrolio. Un territorio che ha intrapreso un sentiero di rapido sviluppo, e che sbircia con interesse alla sostenibilità sia ambientale che economica. Per seguire questa strada ha scelto di affidarsi ad un partner italiano con competenze uniche nei campi del monitoraggio climatico, della ricerca scientifica e della cooperazione internazionale: il Comitato Ev-K2-Cnr.

"Il Comitato ha una fortissima esperienza nel campo del monitoraggio integrato - spiega Luca Listo, responsabile del progetto Gemm -. Da vent'anni, infatti, svolge ricerche scientifiche a 360 gradi su aria, acqua e territorio dell'Himalaya-Karakorum. E' una competenza preziosa, che insieme alla capacità di organizzare la ricerca, coordinando studiosi di diversi istituti, vale la pena di esportare in nuovi territori come il Golfo Persico".

Il Golfo è un mercato ricco di opportunità per il "Sistema Italia". Ecco perché il Ministro degli Affari Esteri Massimo D'Alema ha istituito, meno di un anno fa, il "Tavolo del Golfo", al quale il Consiglio Nazionale delle Ricerche e il Comitato Ev-K2-Cnr hanno aderito, aprendo un gruppo di lavoro specifico sull'ambiente da cui è nato Gemm.

"Uno degli obiettivi fondamentali del Cnr - spiega Giuseppe Cavarretta, direttore del Dipartimento Terra e Ambiente - è di creare valore attraverso la ricerca scientifica, e l'ambiente è una delle nostre priorità. Il progetto Gemm, oltre a rispondere perfettamente a queste due prerogative, rappresenta un'iniziativa di importanza fondamentale per il ruolo italiano nello scenario scientifico internazionale".

Sotto l'egida del Cnr, il Comitato sta coordinando una serie di progetti scientifici di ricerca ambientale coordinandosi con istituti di ricerca ed aziende sia italiane che del Golfo. Ricerche che avranno ricadute in termini di trasferimento di tecnologie e di competenze a beneficio delle aziende, degli enti scientifici e delle popolazioni locali.

"Abbiamo già condiviso una dozzina di progetti di ricerca con i colleghi del Kuwait Institute for Scientific Research - spiega Riccardo De Bernardi, coordinatore scientifico del progetto Gemm -, e stiamo ora

Ufficio Stampa Ev-K2-CNR
Tel. 035/3230519 - Fax. 035/3230551
Email: francesca.steffanoni@evk2cnr.org
Websites: www.evk2cnr.org



predisponendo in dettaglio i programmi di lavoro, che saranno condotti congiuntamente tra ricercatori italiani e kuwaitiani. Stiamo anche cercando di coinvolgere gli altri paesi del Golfo, per ampliare gli aspetti progettuali sia in termini di nuove tematiche, sia in termini di partecipazione alle necessità di ricerca già condivise tra Italia e Kuwait”.

I direttori degli istituti di ricerca del Cnr hanno risposto numerosi e con grande puntualità alla proposta di Gemm, a cominciare da Roberto Passino dell'Istituto di ricerca sulle acque (Irsa), Ivo Allegrini dell'Istituto sull'inquinamento atmosferico (Iia), Franco Prodi dell'Istituto di scienze dell'atmosfera e del Clima (Isac). Ma sono coinvolti anche l'Istituto di scienze marine (Ismar), l'Istituto per lo studio degli ecosistemi (Ise), l'Istituto per l'ambiente marino costiero (Iamc), l'Istituto per la dinamica dei processi ambientali (Idpa), l'Istituto di biologia agro-ambientale e forestale (Ibaf), l'Istituto di metodologie chimiche (Imc), l'Istituto di chimica inorganica e delle superfici (Icis), l'Istituto di studi sui sistemi intelligenti per l'automazione (Issia).

“Le criticità ambientali rilevate nel Golfo sono enormi in tutti i settori – prosegue De Bernardi -. Vanno dalla tossicità delle acque marine allo smaltimento dei rifiuti, dalla bonifica di terreni inquinati soprattutto da prodotti petroliferi all'inquinamento dell'aria causato sia dai trasporti e dalle raffinerie. Oltre alla ricerca, sarà preziosissimo il supporto del mondo industriale per le operazioni di soluzione a questi problemi e l'avvio, per esempio, di opere di bonifica e interventi di risanamento da condurre sempre congiuntamente da aziende italiane e kuwaitiane”.

Infatti non tratta solo di scienza. L'iniziativa italiana si allarga alla formazione, alla tecnologia, all'impresa a tuttotondo. Ecco perché Gemm ha dato vita a “Gemm Trust”, un'associazione di aziende italiane interessate a sbarcare nel Golfo, che si occupano di energia, rifiuti, monitoraggio, bonifiche ambientali, prodotti e servizi agroalimentari. Tra i capofila, troviamo Actelios e Falck Renewables Italia, entrambe società del Gruppo Falck. E poi il consorzio Environment Park di Torino, la Gallo Costruzioni, la C. Engineering del gruppo d'Appollonia, l'Ireos, la Scarpellini. Ma l'elenco è lungo.

“Si tratta di creare un gruppo di aziende che operano nei settori legati all'ambiente – spiega Listo – e di coordinare la loro entrata su un mercato estero, complesso e ricco, come quello del Golfo Persico. Per evitare perdite legate a piccole concorrenze individuali, massimizzando l'efficacia, il guadagno e l'immagine del Sistema Italia”.

Per creare una concreta *trait d'union* tra le due anime del progetto Gemm - la scienza e l'impresa - il Comitato Ev-K2-Cnr sta lavorando per la promozione di un Parco tecnologico ambientale.

“Si tratta di una iniziativa che consentirà un dialogo snello e veloce – prosegue Listo - tra la ricerca scientifica e la sua applicazione nel mondo imprenditoriale, con un notevole risparmio di tempi e di costi per le imprese. Darà anche un importante slancio all'innovazione tecnologica e sostenibile a livello internazionale”.

Il Parco, però, è un'iniziativa ancora in fase di progettazione. “I prossimi passi – conclude Listo – saranno una missione negli altri paesi del Golfo appartenenti al Gulf Cooperation Council (Qatar, Bahrain, Emirati Arabi Uniti, Arabia Saudita, Oman) e nello Yemen per condividere il programma scientifico del progetto Gemm, e una campagna di reclutamento per le aziende italiane che vogliono entrare a far parte della cordata di Gemm Trust”.

Tra le iniziative programmate per i prossimi mesi, c'è anche una Conferenza internazionale sulla sostenibilità ambientale, da tenersi nel 2008, alla quale saranno invitati a partecipare tutti i grandi dell'ambiente a livello globale, partendo dall'Unep (United nations environmental programme).

Per maggiori informazioni, www.evk2cnr.org

Ufficio Stampa Ev-K2-CNR
Tel. 035/3230519 - Fax. 035/3230551
Email: francesca.steffanoni@evk2cnr.org
Websites: www.evk2cnr.org